

Ausl unica, Ravenna punta alla direzione

Nella nuova Conferenza Ravenna peserà per il 35%, seguita da Rimini al 29%, Forlì vale il 16%

di ELENA DE MURTAS

RAVENNA. Dopo aver passato il vaglio della Commissione Sanità in Regione, il progetto di legge sull'Ausl unica della Romagna sarà posto in votazione nella prossima seduta dell'assemblea legislativa, in programma il 19 novembre. Intanto la settimana scorsa gli amministratori dei territori coinvolti si sono riuniti a Cesena per mettere a punto le modalità decisionali e di rappresentanza di un territorio che conta 1 milione e 97.268 abitanti (dati Censimento 2011), licenziando un documento che mette nero su bianco i "principi e intenti" delle Conferenze sociali e sanitarie della Romagna riguardo alla futura Ausl unica.

Ma resta ancora molto da definire in vista del riordino che avrà inizio dal 1° gennaio prossimo. Di questo discuteranno og-

gi pomeriggio a Cesena le conferenze territoriali e sanitarie delle quattro Ausl della Romagna con i sindaci Cgil, Cisl e Uil, che per parte loro hanno elaborato unitariamente un documento sull'unificazione. «Abbiamo inviato come Cgil, Cisl e Uil il 4 ottobre la nostra proposta su come deve essere gestita l'Ausl unica dal punto di vista della governance e della organizzazione - afferma Paolo Palmarini, che oggi a Cesena rappresenterà la Uil della Romagna, e oggi comincia quella discussione che noi abbiamo sollecitato fin dal marzo scorso, visto che un'azienda sanitaria di questo genere è senza precedenti in Italia. Insomma la legge quadro regionale sarà solo una cornice, e ora si dovrà riempire di contenuti rag-

giungendo un protocollo d'intesa condiviso su come andrà gestita la nuova Ausl in termini di programmazione e organizzazione. Ora auspico che si cominci davvero ad entrare nel merito delle proposte: deve venire fuori una prospettiva organizzativa chiara. E' evidente che ormai il tempo stringe, ma nessuno può pensare che dal 1° gennaio, avendo dato questa nuova "etichetta", ci si possa già muovere come un'unica Azienda. Essere arrivati "lunghi" non può essere un pretesto per evitare il confronto».

La proposta formulata dai sindacati è in sintonia con i principi enunciati nel documento fatto proprio dai sindaci. La rappresentanza sarà garantita ai 75 Comuni coinvolti proporzionalmente alla popolazione. Le 4 conferenze socio sanitarie attuali in proiezione avranno questo peso: 35,07% Ravenna (384.761 a-

bitanti), 29,32% Rimini (321.769), 18,76% Cesena (205.774) e 16,85% Forlì (184.964). Per le decisioni più importanti sarà necessaria una maggioranza qualificata dell'85% (pari quindi alla rappresentanza di un bacino di 932.667 abitanti), più il voto favorevole delle tre Province. Per snellire i processi decisionali di un organismo che rischia di essere elefantaco, per le decisioni non ritenute strategiche o di forte impatto sulla popolazione il quorum scende al 50% + 1 della popolazione residente.

Saranno invece delegate Fra le decisioni per le quali servirà la maggioranza qualificata, vi è la nomina del direttore generale. Se resta in testa ai papabili l'ex dg dell'Ausl di Ravenna (prima ancora dirigente a Rimini e a Cese-

na) Tiziano Carradori, oggi dirigente dell'assessorato regionale alla Sanità, l'ipotesi che a guidare l'Ausl della Romagna possa essere l'attuale direttore - Andrea Des Dorides - insediato a Largo Chartres è tutt'altro che remota.

Del resto il fatto che Ravenna, la realtà provinciale più popolosa, non possa vantare un "grande ospedale" come il Bufalini, il Morgagni e l'Infermi, ma sia frazionata in 4 ospedali e 3 Distretti potrebbe essere bilanciato da una contropartita sul versante amministrativo per equilibrare gli assetti territoriali.

Fra i papabili

il direttore attuale Des Dorides e l'ex Carradori

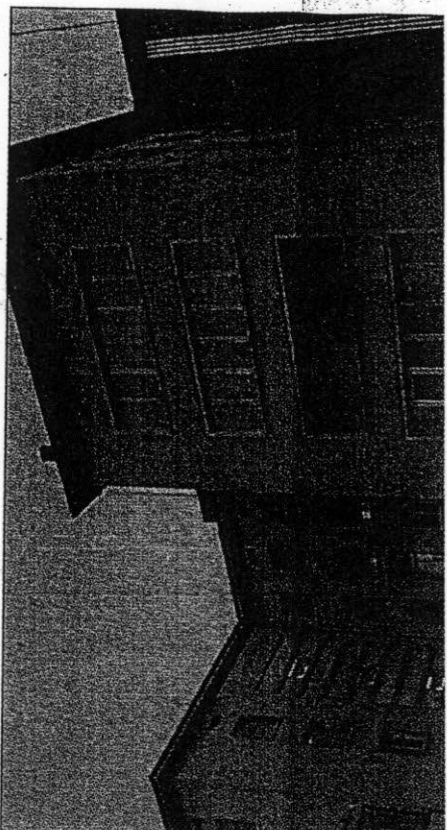
La proposta formulata dai sindacati è in sintonia con i principi enunciati nel documento fatto proprio dai sindaci. La rappresentanza sarà garantita ai 75 Comuni coinvolti proporzionalmente alla popolazione. Le 4 conferenze socio sanitarie attuali in proiezione avranno questo peso: 35,07% Ravenna (384.761 a-

al livello distrettuale tutte le scelte che non implicano una dimensione strategica, «in modo che la relazione fra i territori e i servizi resti un cardine imprescindibile del sistema». L'obiettivo dichiarato dalle 4 Conferenze sociali e sanitarie è di «garantire tutti i territori e favorire un governo collegiale e federale della Romagna».

Fra le decisioni per le quali servirà la maggioranza qualificata, vi è la nomina del direttore generale. Se resta in testa ai papabili l'ex dg dell'Ausl di Ravenna (prima ancora dirigente a Rimini e a Cese-

na) Tiziano Carradori, oggi dirigente dell'assessorato regionale alla Sanità, l'ipotesi che a guidare l'Ausl della Romagna possa essere l'attuale direttore - Andrea Des Dorides - insediato a Largo Chartres è tutt'altro che remota.

Del resto il fatto che Ravenna, la realtà provinciale più popolosa, non possa vantare un "grande ospedale" come il Bufalini, il Morgagni e l'Infermi, ma sia frazionata in 4 ospedali e 3 Distretti potrebbe essere bilanciato da una contropartita sul versante amministrativo per equilibrare gli assetti territoriali.



CIFRE & DATI

L'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna. Il timore dei cittadini è che gli ospedali

IL 'CARO' IMU**Gli alloggi**

In base alle informazioni fornite ad Ancisi lo scorso anno da Ravenna Entrate le abitazioni civili date in comodato d'uso gratuito a parenti erano circa 7.000 su 90.000 prime case

Le aliquote

Oggi a Ravenna le case date in comodato d'uso gratuito anche a parenti pagano l'aliquota massima che è del 10,2 per mille. Gli alloggi principali pagano il 5

Il reddito

Il decreto 102 legittima i Comuni ad applicare il beneficio non a tutti i comodati concessi a parenti ma in base al reddito. I 'ricchi' possono venirne esclusi

CRISI ANALIZZATO DALLA UIL L'ANDAMENTO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Incubo disoccupazione per altri 2.584, 'cassa' in deroga scesa ai minimi storici

DUBBI non ce n'erano, sul fatto che la situazione occupazionale fosse grave. Ma i dati emersi da uno studio della Uil sulla cassa integrazione in provincia delineano, nella loro crudezza, un quadro ancora più nero di quanto si potesse immaginare. «Certo — ri- conosce il segretario provinciale, Riberto Neri — la situazione è molto problematica. E per due motivi». Il primo è l'andamento della cassa integrazione ordinaria: nel periodo gennaio-ottobre 2013 le ore autorizzate sono state 817.837, in calo rispetto all'analogo periodo 2012 (941.960), ma i dati più recenti dicono che nel mese scorso c'è stata un'impennata del 41,3 per cento rispetto a settembre, 75.472 ore contro 53.402. «Il dato è chiaro — commenta il leader della Uil provinciale — la cassa ordinaria rappresenta il primo ammortizzatore a disposizione e, dunque, il suo aumento a ottobre significa che ci sono state

nuove aziende che vi hanno dovuto fare ricorso». A settembre 2013 i lavoratori in 'ordinaria' erano 314, a ottobre 444.

IL SECONDO elemento preoccupante è dato dall'andamento

BRUTTO SEGNALE

Nel mese di ottobre nuove aziende hanno dovuto fare ricorso all' 'ordinaria'

della cassa integrazione straordinaria e soprattutto di quella in deroga, entrambe in calo. «Sulla straordinaria — riprende Neri — ci possono essere chiavi di lettura diverse, ma il dato su quella in deroga è inequivocabile: è l'ultimo strumento ed è difficile immaginare che coloro che non ne hanno più usufruito in ottobre rispetto a settembre siano stati tutti riassorbiti al lavoro». I numeri dicono

tutto: 2.683 i lavoratori che usufruivano della cassa in deroga in settembre, appena 99 quelli che se ne sono giovati in ottobre. Meno 2.584: è ipotizzabile che qualcuno di questi sia rientrato al lavoro, ma di certo la stragrande maggioranza è piombata nella disoccupazione. Un bilancio più preciso di quanto sia stata dura la spallata nel 2013 si potrà fare grazie al monitoraggio dell'occupazione provinciale che sarà realizzato al 31 dicembre.

ESAMINATO dalla Uil, sulla base dei dati forniti dall'Inps, anche l'andamento delle ore di 'cassa autorizzate complessivamente per ramo di attività. Tutti i confronti relativi agli ultimi due mesi hanno fatto registrare dati con il segno meno: l'industria da 279.038 ore di settembre a 109.775 di ottobre; l'edilizia da 166.401 a 47.920; l'artigianato da 82.504 a 720; il commercio da 126.184 a 22.603; i 'settori vari' da 510 a 328.

INDUSTRIA VERSO L'EPILOGO LA LUNGHISSIMA VERTENZA DEL PVC

Coem ha sbloccato le buste paga Ma a fine mese si va tutti a casa



POTREBBE sembrare una buona notizia se non fosse per il fatto che per molti dipendenti della Coem (ex Vinyls ed ex Ineos) la situazione economica è davvero critica. Vediamo i fatti. Ieri la direzione dello stabilimento — chiuso l'estate scorsa e ora in fase di smantellamento — ha informato le organizzazioni sindacali che sono state trovate le risorse per pagare lo stipendio di ottobre. «Le risorse sono state sbloccate nella giornata di venerdì 8 novembre — informa la direzione — e nel corso della presente settimana si chiuderanno i pagamenti di fine ottobre, tra cui quelli degli stipendi».

BISOGNA fare un passo indietro per inquadrare la situazione. La società, dopo il tentativo della famiglia Castiglioni di rilanciare la produzione del pvc nello stabilimento di Ravenna, è stata posta in liquidazione e seguirà la procedura del concordato preventivo. Liquidatore è stato nominato Giuseppe Fumagalli. A fine agosto sono state avviate le richieste di cassa integrazione straordinaria per i 41 dipendenti degli impianti di via Baiona. Nel frattempo circa metà delle maestranze avrebbe continuato a lavorare fino alla fine di questo mese — a rotazione

a seconda delle professionalità e delle competenze necessarie — per completare le commesse ancora da evadere e avviare la messa in sicurezza finale dello stabilimento. «Il pagamento degli stipendi — fanno sapere i sindacati — è sempre avvenuto in ritardo di qualche giorno rispetto alle scadenze concordate. Per i lavoratori impiegati in ottobre si è andati

IMPOSTA RIFIUTI

Positivo incontro tra sindaco e imprese

«L'INCONTRO con le imprese è andato molto bene». Così ieri mattina il sindaco Matteucci al termine del confronto che aveva per oggetto l'applicazione della Tia invece della Tares per l'ultima rata dell'anno della bolletta rifiuti. E' una strada che il Comune sta percorrendo, con l'obiettivo di generare un risparmio per le aziende. Al confronto erano presenti anche il vicesindaco e l'assessore Morigi. Oggi l'incontro con i sindacati e, nel pomeriggio, la riunione di giunta per deliberare la 'riforma'.



Passeggiata virtuale tra valli e pinete

SUGGESTIVO incontro promosso oggi dal Centro relazioni culturali a sala Melandri, alle 17. Si partirà con la proiezione del video 'Una passeggiata tra fiume, valle e pineta'. A seguire omaggio ad autori romagnoli, con letture a più voci a cura di Garden Club e Laboratorio Viva Voce, con il commento musicale della fisarmonica di Ivan Corbari. partecipa Lamberto Corbara dell'ufficio ambiente del Comune.

ancora oltre. Ora, grazie all'impegno del liquidatore, le risorse sono state trovate. Ma non si può parlare di buona notizia. Come andrà a finire il mese prossimo».

NON è tutto. Perché il personale di Coem non sta ricevendo neanche l'integrazione della 'cig' straordinaria. Il relativo decreto non è stato ancora firmato quindi l'Inps non può erogare gli assegni di integrazione del reddito. Sommando le due cose si capisce quanto la situazione del personale sia di grande preoccupazione. Domani la direzione farà il punto con le organizzazioni sindacali e venerdì è fissata l'assemblea dei lavoratori. Sulla vicenda — ad alimentare il malumore — si intrecciano le notizie relative al business del Pvc su scala europea. La Commissione di Bruxelles sta infatti esaminando il dossier relativo alla joint venture paritetica nel pvc fra Solvay e Ineos, quest'ultima ex proprietaria dello stabilimento di via Baiona. L'operazione fa capire quanto sia elevato l'interesse nella produzione della materia base per tante plastiche e quanto le strategie si giochino sul piano continentale. Strategie che, purtroppo, hanno messo Ravenna e l'Italia fuori dai grandi giochi delle multinazionali.

I NOSTRI SOLDI

RIFIUTI
SI TORNANO A PAGARE
CON UNA TARIFFA E NON
CON L'IMPOSTA TARES

IMMOBILI
STRETTA DEL COMUNE
SULLE SECONDE CASE
NON DENUNCIATE

Da Roma via libera alla bolletta 'leggera'

La Camera vota risoluzione pro Tia. Il consiglio comunale approva

SCONTO SULL'IVA

Imprese

Avranno la possibilità di scaricare l'Iva sul costo per lo smaltimento dei rifiuti. Soddisfazione del tavolo provinciale delle aziende

Famiglie

Per gli utenti domestici in realtà non cambierà nulla. Se ne lamenta l'associazione difesa dei consumatori: e ci sarà la maggiorazione di 30 cent

TORNA LA TIA
Sono state soddisfatte le richieste delle imprese. Nel tondo Giovanni Paglia, parlamentare ravennate di Sel



FINTE RESIDENZE

La norma

Con l'introduzione dell'Imu i coniugi non possono eleggere due diverse residenze: la 'prima casa' può essere soltanto una

Sui lidi

Le attività di accertamento e recupero includono le abitazioni sui lidi dove si contano circa 8.000 residenti proprietari

VIA LIBERA da Roma al mantenimento, per il 2013, della 'vecchia' tariffa rifiuti, e alla non applicazione della Tares, come stabilito da tutti i Comuni della provincia: ieri la commissione Finanze della Camera (di cui fa parte il ravennate Giovanni Paglia, di Sel) ha votato una risoluzione che impegna il governo a permettere «anche ai Comuni che abbiano già approvato il bilancio di previsione 2013 di continuare ad applicare anche per l'anno in corso la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in vigore nel 2012».

Una decisione, questa, resa possibile dal decreto legge 102/2013, e che i diciotto Comuni della provincia di Ravenna hanno sfruttato. Non senza resistenze da parte di Hera: la multiutility ha inviato ai sindaci una lettera per scongiurare vivamente questo passo, e per chiarire che le amministrazioni se ne assumono ogni responsabilità. Una mossa probabilmente motivata dalla necessità di tutelarsi nel caso, in futuro, la legge fosse interpretata diversamente (anche dalla Corte dei conti).

LA SCELTA delle amministrazioni riscuote il plauso del Tavolo provinciale dell'imprenditoria: «Siamo decisamente soddisfatti — commenta il presidente Danilo Misirocchi (della Cia). — La scelta politica degli enti locali è positiva, e apprezziamo che il sindaco Matteucci si sia fatto portavoce di questa istanza anche a livello governativo, per verificare se fosse fattibile». Le aziende beneficeranno

della possibilità di scaricare l'Iva sulla tariffa, cosa che non sarebbe stata possibile con la Tares, che ha natura di tributo: Misirocchi calcola che il risparmio ammonta, in alcuni casi, «anche al 50 per cento. Con il mantenimento della Tia, ci sarà solo l'aumento del 2,5 per cento per l'adeguamento Istat e per l'aiuto alle zone terremotate». «Con il suo voto di oggi — ha commentato Andrea

Mengozi coordinatore provinciale di Sel — il consiglio comunale che ha deliberato il ritorno alla Tia ha esercitato al meglio il suo compito di indirizzo nella gestione dei rifiuti, resistendo agli inviti di Hera. Grazie alla risoluzione odierna votata all'unanimità dalla commissione finanze della Camera, grazie all'azione tenace dell'on. Paglia e di tutto il Pd, viene fatta chiarezza sul fatto che si ritorna alla Tia 2012 e quindi

l'Iva torna ad essere un costo che le aziende potranno scaricare (e parliamo di 3 milioni di euro in provincia di Ravenna). Ora il consiglio deve proseguire la sua azione di governo di questa delicata materia chiedendo di partire con raccolte differenziate spinte così da poter partire con la tariffazione puntuale che consentirà ulteriori economie ai cittadini ravennati, oltre a garantire, in questo modo la miglior azione per il nostro ambiente e la nostra salute.

IMU IL COMUNE ANNUNCIA UN PIANO DI VERIFICHE SISTEMATICHE

Lotta all'evasione sulle 'prime case' al mare

IL COMUNE, nell'ambito delle attività di controllo dell'evasione svolte da Ravenna Entrate, procederà «ad una verifica sistematica del mancato pagamento dell'Imu per le residenze fittizie». E' quanto precisato in una nota diffusa ieri da Palazzo Merlato, ricordando che la normativa prevede che uno stesso nucleo familiare possa considerare, a fini Imu, una sola abitazione principale. «Pertanto, verranno svolti specifici controlli per individuare i proprietari di seconde case che non versano l'Imu usufruendo di residenze fittizie. L'evasione in tale ambito diventa ancora più rilevante, in termini di mancato versamento e di equità fiscale, a seguito dell'esenzione dal pagamento dell'Imu per l'abitazione principale. Le attività di accertamento e recupero includono le abitazioni nelle località di villeggiatura, in cui si contano circa 8.000 residenti proprietari».



ALLE POSTE
Il pagamento dell'Imu entro il 16 dicembre

MA non tutti esultano. Enzo Romeo Camanzi dell'Adoc ha abbandonato l'incontro con il sindaco e gli assessori all'ambiente di Comune e Provincia: «I vantaggi sono interamente per il settore non domestico, mentre per il domestico non c'è alcun beneficio — sostiene. — Le tariffe restano le stesse, più l'adeguamento Istat e la maggiorazione di 30 centesimi a metro quadro per i servizi indivisibili. Mentre le imprese beneficeranno della possibilità di detrarre l'Iva, e quindi si risparmieranno aumenti molto pesanti, per le famiglie cambia poco».

Francesco Monti



Enzo Romeo Camanzi
segretario consumatori Adoc

Ho abbandonato l'incontro con il sindaco e gli assessori perché per le famiglie non c'è alcun beneficio



Danilo Misirocchi
presidente Tavolo delle imprese
La scelta politica degli enti locali è positiva. Apprezzo il ruolo svolto dal sindaco a livello governativo

Corriere

RAVENNA

E PROVINCIA

TELEFONO
0544 218262
FAX 0544 33793
EMAIL:
ravenna@corriereromagna.it

3
DOMENICA
24 NOVEMBRE 2013

Un centro d'ascolto per anziani nella sede della Uil di Ravenna

RAVENNA. Un Centro d'ascolto per la terza età nella sede Uil di viale Le Corbusier a Ravenna. È il progetto che l'Associazione diritti degli anziani (Ada), nata all'interno del sindacato, ha deciso di attivare da domani per andare incontro alle situazioni di isolamento e di solitudine delle persone anziane over 65. Il nuovo servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.30, e contattabile con numero verde 800 322775 da telefono fisso, 346 6376222 da cellulare. Gli operatori, tutti volontari, a-

scolteranno le richieste di chi chiama, impegnandosi a ricercare sul territorio le soluzioni adeguate al disagio espresso. Ad aiutarli saranno dei professionisti che a titolo volontario metteranno le loro competenze (mediche, legali, fiscali) a disposizione di specifici progetti di intervento. Per non vanificare l'impegno dei volontari, è prevista una fase di formazione, necessaria ad acquisire le conoscenze fondamentali sui servizi territoriali e le risorse pubbliche disponibili.

LE NOSTRE TASCHE

0,6

PER MILLE: E' L'ALIQUTA ATTUALE APPLICATA DAL COMUNE DI RAVENNA

Addizionale Irpef, sconto di 50 euro a famiglia

La manovra in tre anni a Ravenna. Ancora da decidere se a pioggia o in base al reddito



FABRIZIO MATTEUCCI
sindaco di Ravenna

A partire dal 2014 compiremo scelte di progressiva riduzione dell'aliquota Irpef

IL segretario della Uil Riberto Neri, assieme ai colleghi di Cgil e Cisl, ieri ha ricevuto dal sindaco la comunicazione del futuro taglio dell'addizionale Irpef.

Neri, è soddisfatto?

«È un dato positivo, perché l'Irpef proviene, al 90 per cento, da pensionati e lavoratori: è l'operazione mirata che avevamo chiesto nel giorno dello sciopero. Speriamo che altri Comuni si muovano in questo senso: qualche segnale sta arrivando, ad esempio da Cervia».

Ma la fiscalità locale è fatta di tanti altri capitoli. Come valuta la decisione di mantenere la 'vecchia' tariffa rifiuti per il 2013, non applicando la Tares in tutti i comuni della provincia?

«Se il termine di paragone è l'impatto che avrebbe avuto la Tares, la mia valutazione è favorevole. Va sottolineato, però, che il beneficio maggiore è per le imprese, che anche per quest'anno potranno detrarre l'Iva, mentre per le famiglie non c'è possibilità di recupero. Ma c'è comunque un aumento complessivo rispetto all'anno scorso. Un aumento che non è limitato al 2,8 per cento dichiarato da Atersir: quella cifra non tiene conto della maggiorazione di 30 centesimi al metro quadro dovuta allo Stato».

Presto dovrebbe prendere

IL COMUNE annuncia un alleggerimento dell'addizionale Irpef: l'aliquota comunale dovrebbe scendere dallo 0,6 allo 0,5 per cento in tre anni. «A partire dal 2014 compiremo scelte di progressiva riduzione dell'addizionale Irpef — annuncia il sindaco Fabrizio Matteucci. — Quasi tutti i Comuni italiani applicano l'addizionale massima dello 0,8 per cento. Noi no, abbiamo l'addizionale dello 0,6. La diminuiranno. Di pochi euro, perché diversamente ci saltano gli equilibri di bilancio e con essi la possibilità di assicurare i servizi ai cittadini». Fra le entrate iscritte nel bilancio di previsione 2013, l'addizionale Irpef vale 13,3 milioni: l'obiettivo è, quindi, tagliare poco più di due milioni di qui al 2016. Se la diminuzione sarà equamente ripartita sui tre anni, il Comune, nel 2014, rinuncerà a 6-700 mila euro di Irpef. Considerato che nel 2011 i contribuenti erano 97.891, la diminuzione, fra tre anni, equivarrebbe a poco più di 20 euro a contribuente, circa 50 euro a famiglia. Questo se si decidesse di diminuire gradualmente l'aliquota per tutti, ma non è detto che si proceda così: l'amministrazione potrebbe scegliere — come ha fatto ad esempio Faenza — di applicare l'imposta in modo progressivo, mantenendola invariata per i redditi medio-alti e riducendola a tutti gli altri, in proporzione al reddito.



RIBERTO NERI
segretario provinciale della Uil

E' l'operazione mirata che avevamo sollecitato con lo sciopero confederale

forma la nuova 'service tax' comunale: cosa chiedete alle amministrazioni?

«Va detto che non sappiamo neppure come si chiamerà questa nuova tassa, e soprattutto come sarà articolata. L'unica cosa certa è che sarà una patrimoniale, e che graverà anche sulla prima casa. Mi preoccupa la possibilità che

QUANTO VALE

13,3

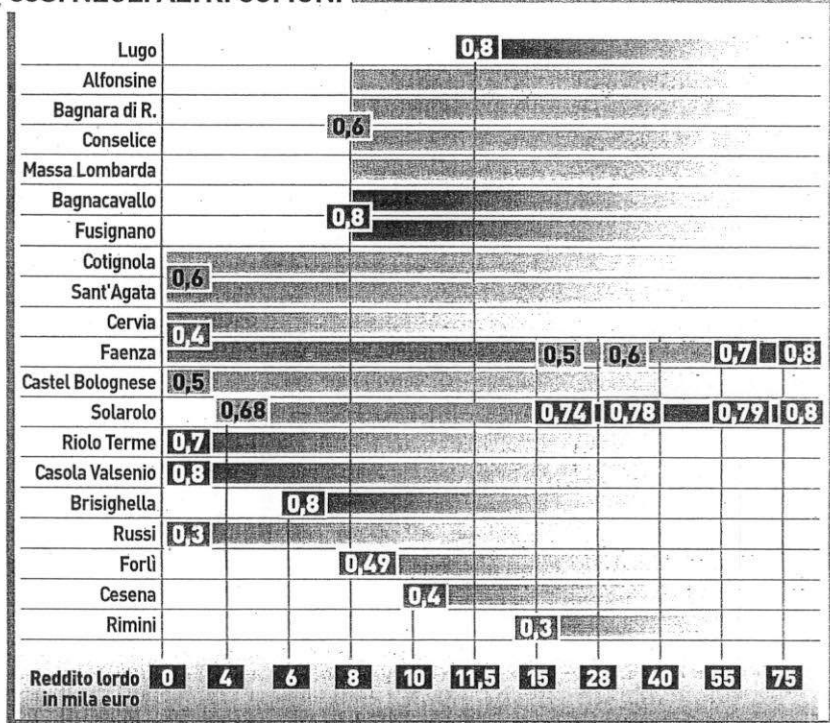
MILIONI DI EURO

Oggi l'addizionale Irpef garantisce oltre 13 milioni di entrate al Comune. Con la manovra in tre anni il prelievo sui cittadini dovrebbe scendere a 11 milioni

gravi anche sugli inquilini, che già pagano un affitto proporzionato al valore dell'abitazione, senza esserne proprietari: sarebbe una beffa. In ogni caso, il confronto con i Comuni dipenderà da quanti margini di manovra avranno gli enti locali: l'importante è che si inizi a discutere fin dalle prime fasi».

Francesco Monti

COSÌ NEGLI ALTRI COMUNI



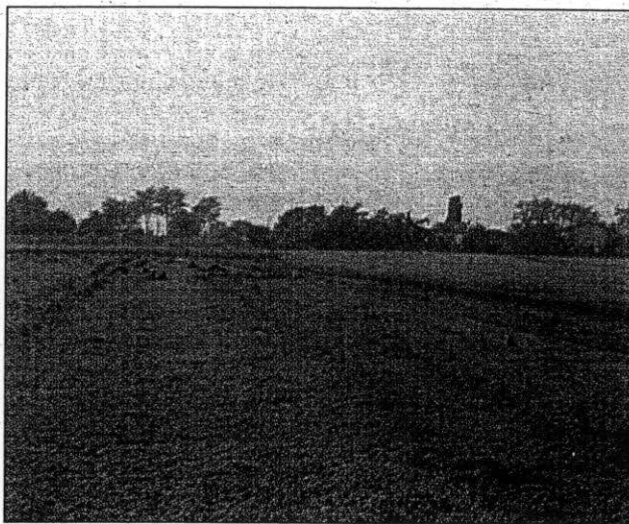
LA TASSA CHE NON TI ASPETTI

Mazzata anche per 15mila proprietari di terreni agricoli

Il balzello "prima casa" anche per chi ha fondi non condotti direttamente
Al Caf Cgil: «Noi dobbiamo avvisarne 4.500 e devono pagare entro il 16 dicembre»

DI CHIARA BISSI

RAVENNA. Dopo la riesumazione di parte dell'Imu prima casa ora arriva anche la scomparsa dell'esenzione per i proprietari di terreni agricoli non condotti direttamente. Per questi, 4.500 solo quelli seguiti dalla Cgil, ma si presume possano essere quasi 15 mila in tutta la provincia, ricompaiono le aliquote fissate dai comuni, da pagare entro il 16 dicembre. Dal Caf Cgil arriva l'allarme per i possessori di terreni agricoli non direttamente condotti, magari trattati a orti o affittati a soggetti terzi per la coltivazione. Questi nel 2013 si sono visti sparire la prima rata dell'Imu e ora si ritrovano sotto l'albero la seconda rata. «Per quanto riguarda i nostri assistiti - conferma Violani - ma



Un terreno agricolo in una foto d'archivio

vale per tutti i proprietari, la questione del pagamento dell'Imu sui terreni agricoli era chiusa. Ora invece siamo costretti in tempi rapidi a contattare 4.500 persone, di queste, 3.500 non hanno neanche la mail. Di certo non

riusciremo ad avvertire tutti. Visto i tempi ristretti spero che il Comune comunque non applichi le sanzioni sui ritardi. Per questi contribuenti non si è levata nessuna protesta e credo proprio che nel decreto non cambierà nul-

la». Dall'esenzione totale i proprietari di terreni agricoli che non sono coltivatori passeranno a pagare a Ravenna l'aliquota del 7,6 per mille, a Faenza dell'8,3 per mille e a Lugo dell'8,6. «Il clima purtroppo - spiega Riberto Neri segretario provinciale Uil - è già quello della campagna elettorale, e la politica non pensa più al bene dei cittadini. Confidiamo in una proroga per il 16 dicembre, il decreto così modificato non sta in piedi. I proprietari colpiti sono in maggioranza pensionati. Siamo arrivati al caos, la gente viene al sindacato e si arrabbia con noi, ma vista l'incertezza finché il Parlamento non vota il decreto non abbiamo neanche i programmi informatici per ricalcolare la seconda rata dell'Imu prima casa e quella per i terreni agricoli».

Il decreto non lascia scampo Se non cambia in 60mila costretti a mettere mano al portafoglio

Cronaca di Ravenna

La preoccupazione nei Caf: «Ora dovremo fare nuovi calcoli e nuovi invii di bollettini»
Intanto il sindaco continua la battaglia: oggi "duello" col ministro Lupi su Rai Uno

RAVENNA. Potrebbero servire a poco gli strali lanciati dal sindaco Matteucci al governo sul caso della sorpresa mini-Imu. Così come la volontà annunciata di non far pagare l'imposta uscendo dal patto di stabilità. La tassa fantasma, ovvero la seconda rata dell'Imu prima casa abolita per decreto nei giorni scorsi, diventa uno spettro per 60 mila famiglie ravennati. La norma pubblicata nella Gazzetta ufficiale, se non verrà modificata dal Parlamento, non lascerebbe infatti ai Comuni autonomia sull'applicazione e obbligherebbe i contribuenti a pagare. Come è noto i comuni che hanno alzato l'aliquota base, Ravenna è passata nel 2012 dallo 0,4% allo 0,5% si vedranno rimborsati dallo Stato solo il 60% del punto di aliquota aggiunto,

il 40% sarà a carico dei cittadini, percentuale che corrisponde a 40 euro di media, ma c'è chi arriverà a pagare anche 100 euro. La «legge imbroglio», come la definisce il sindaco Fabrizio Matteucci, fissa al 16 gennaio il termine per il pagamento, ma dopo le proteste dei sindacati e dell'Anci dal governo arrivano i segnali e si fa strada la volontà di reperire per altre vie i circa 200 milioni di euro mancanti.

Battaglia questa cara al primo cittadino che solo ieri ribadiva la volontà di non applicare il decreto sull'Imu, indisponibile a finire nel calderone dei comuni furbetti che a pochi mesi dall'abolizione dell'Imu hanno alzato le aliquote per avere il rimborso. Fra le richieste fatte al ministro Del Rio, Matteucci ha ribadito

la necessità che il governo non ponga la fiducia sul decreto, in modo tale da modificare il testo in Parlamento. E il sindaco non molla: dopo l'apparizione a Domenica In oggi Matteucci "duellerà" ancora sull'Imu. Questa volta l'avversario è il ministro Maurizio Lupi. Appuntamento a La vita in diretta, su Rai Uno, a partire dalle 17.

Dalla Uil, il segretario Riberto Neri a stretto giro chiede al Comune di modificare tramite una delibera l'aliquota dell'Imu prima casa, tornando allo 0,4%. L'incertezza che avvolge il contribuente, proprietario di almeno una casa, non trova neanche nei centri assistenziali fiscali (Caf) rassicurazioni e conferme. «Peggio di così non

poteva andare - assicura l'amministratore del Caf Cgil Cristian Violani - per noi si tratta di un problema organizzativo e di costi. Siamo molto preoccupati. Abbiamo già spedito la modulistica per il pagamento della seconda rata a chi aveva due immobili. Ora se le cose rimangono così dovremo fare nuovi calcoli e nuovi invii». (c.b.)

Un fondo da 200mila euro per restituire l'Imu

TRIBUTI I destinatari sono i nuclei che hanno dato una casa in comodato gratuito ai figli. L'assessore: "Verseremo un massimo di 400 euro, in questo modo rimborseremo almeno 500 famiglie"

Mentre il sindaco Matteucci prosegue la sua battaglia contro l'introduzione della Iuc, l'imposta definita dallo stesso primo cittadino 'un mostro fiscale a tre teste', il Comune si appresta a rimborsare una parte dell'Imu incassata nel 2013, quella versata dai proprietari di case date in uso gratuito a figli o genitori. Palazzo Merlato, a tal fine, ha infatti messo a disposizione un fondo di 200mila euro. Potranno dunque fare richiesta di rimborso unicamente i cittadini possessori di due immobili, di cui uno destinato ad abitazione principale e l'altro concesso in uso gratuito a genitori o figli che vi risiedono. Gli immobili devono appartenere alla categoria catastale A (escluse quindi abitazioni signorili, ville e palazzi). La rendita media catastale dei due immobili non deve superare i 650 euro mentre la media ISEE dei due nuclei familiari interessati non deve essere superiore a 20mila euro. L'iniziativa è stata presentata ieri dall'assessore al Bilancio Valentina Morigi.



Valentina Morigi, assessore al Bilancio

PROVINCIA: TUTTO SI PAGA CON UN CLICK, ANCHE LE MULTE

La Provincia ha esteso la possibilità per cittadini e imprese di effettuare pagamenti online delle proprie pendenze nei confronti della Pubblica amministrazione tramite PayER, la piattaforma della Regione. Il servizio è raggiungibile dal sito del Provincia alla sezione "servizi on line", al link www.provincia.ra.it/payer. I nuovi servizi attivati riguardano il pagamento delle seguenti pendenze: contravvenzioni al codice della strada; sanzioni per violazioni in materia ambientale; sanzioni per violazioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, raccolta funghi, tartufi.

ti anche Riberto Neri per la Uil, Mirella Rossi per Cgil e Antonio Cinosi per Cisl. "L'obiettivo è quello di favorire le classi meno abbienti, i pensionati, trasformare questo fondo in una leva per l'equità sociale - ha affermato Morigi - restituiremo il 50% dell'Imu pagata nel 2013 fino a un massimo di 400 euro, in questo modo saranno rimborsate almeno 500 famiglie". L'iniziativa si potrà realizzare anche grazie alla proficua collaborazione tra sindacati e amministrazione, come ha confermato Neri: "La giunta ha dimostrato grande sensibilità per quanto riguarda il carico fiscale e la tutela delle classi più deboli". Esprime soddisfazione anche Mirella Rossi: "L'obiettivo che ci eravamo posti era quello di tutelare i meno abbienti, ci saranno dunque controlli accurati e sistematici perché vogliamo che i soldi vadano unicamente a chi possiede i requisiti richiesti". Per Cinosi questo è senza dubbio un aiuto importante e mirato: "Abbiamo pensato come sindacati che un'erogazione a pioggia sarebbe servita a poco". (A.P.)

ACCORDO COMUNE-SINDACATI

Seconda casa in comodato ai figli: rimborso Imu per 500 famiglie

Escluse ville e abitazioni signorili, tetto Isee sotto i 20mila euro
Sarà restituito il 50% dell'imposta versata, fino a un massimo di 400 euro

di SABRINA LUPINELLI

RAVENNA. Oltre 500 famiglie residenti nel comune di Ravenna potranno richiedere la parziale restituzione dell'Imu sulla seconda casa in comodato gratuito ai parenti di primo grado. A Ravenna i contribuenti hanno pagato tra gli 800 ed i mille euro di Imu sulle seconde case, per un introito complessivo di circa 5 milioni di eu-

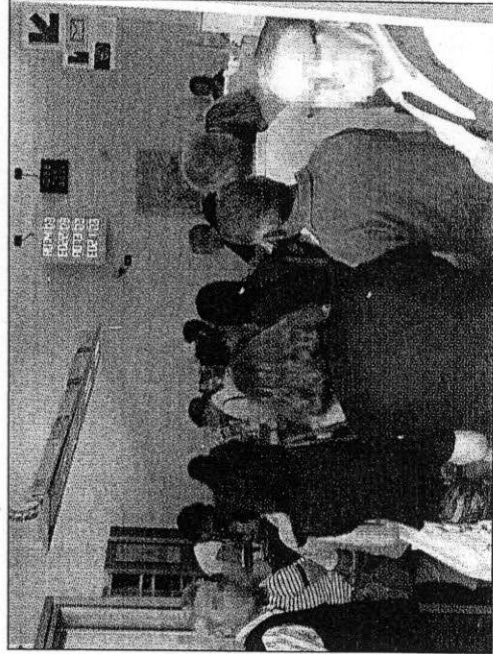
Cgil, Cisl e Uil auspicano che gli altri Comuni seguano l'esempio

ro. Le modalità dei rimborsi sono state illustrate ieri in municipio dall'assessore al Bilancio Valentina Morigi assieme ai segretari provinciali di Cgil e Cisl e Uil. «Si tratta di un impegno concordato con i sindacati - ha spiegato Morigi - che abbiamo preso in sede di bilancio previsionale 2013. Con l'abolizione dell'Imu prima casa, assieme ai sindacati abbiamo condiviso la scelta, che verrà discussa e approvata in consiglio comunale nella seduta del 19 dicembre, di destinare parte del fondo di 400mila euro per l'Imu prima casa, al rimborso sulla seconda casa in comodato ai familiari. I rimanenti 200mila euro, verranno accantonati per il prossimo anno, in attesa di conoscere l'evoluzione definitiva della Luca».

I criteri di accesso al rimborso, come hanno confermato Roberto Neri (Uil), Mirella Rossi (Cgil) e Antonio Cinosi (Cisl), si ispirano a un principio di equità sociale, per rispondere alle esigenze delle famiglie meno abbienti. Potranno infatti richiedere il rimborso i titolari di

due soli immobili, che appartengono alla categoria catastale A. Restano esclusi gli immobili della categorie catastali A1 (tipico signorile), A8 (ville) e A9 (castelli). La rendita catastale delle due abitazioni non dovrà superare i 650 euro, mentre la dichiarazione Isee del nucleo familiare non dovrà essere superiore ai 20mila euro. Verrà restituito il 50 per cento dell'Imu versata sulla seconda casa fino ad un massimo di 400 euro, dando così risposta a più di 500 famiglie ravennati.

«L'obiettivo - ha sottolineato l'assessore - è quello di andare incontro alle famiglie con minori risorse, perché nel nostro territorio la seconda casa da destinare ai figli non è solo una prerogativa delle classi sociali abbienti».



Gente in coda per il pagamento dell'Imu

Soddisfazione è stata espressa anche dai sindacati, che considerano questa boccata d'ossigeno per le famiglie «una misura di equità sociale e fiscale rispetto ad una situazione, l'introduzione dell'Imu, che di equità ha poco.

E' un ulteriore tassello di un lavoro che stiamo portando avanti con l'amministrazione, che ha introdotto un fondo per la Tia, uno per l'Irpef, che intendiamo mantenere nel regime fiscale, ed il fondo per la disoccupazione che invece non è strutturale, ma legato all'andamento occupazionale».

L'auspicio, hanno aggiunto i sindacati, è che «da Ravenna possa partire un'inversione di tendenza in materia di pressione fiscale anche negli altri comuni della provincia».

L'assessore Morigi: «Si va incontro alle famiglie con minori risorse»

Pd, il riposizionamento inizia a piccoli passi

Come cambia (poco) lo scacchiere del potere

TRA I RENZIANI e i sostenitori di Cuperlo presenti nelle istituzioni, a due giorni dalle primarie che hanno incoronato leader del pd il sindaco di Firenze, l'atmosfera è di grande distensione. In periferia, almeno all'apparenza, non c'è alcun segnale di una prossima resa dei conti. Antonio Mellini è presidente del consiglio territoriale Ravenna Sud: amministra un territorio popolato come una piccola città, più di 40mila abitanti. «Domenica scorsa ho votato per Civati — spiega — ma non sto qui a rammaricarmene. Perché la straordinaria partecipazione di iscritti e sostenitori al voto rappresenta uno stimolo per tutta la classe dirigente del partito. So che altri presidenti

hanno votato per Cuperlo e altri per Renzi ma oggi — aggiunge Mellini — queste differenze non hanno più alcun significato. Siamo dentro il

Pd e lavoriamo tutti per lo stesso obiettivo». C'è da dire che nel passaggio fra le consultazioni per eleggere la segreteria e i delegati al consiglio nazionale e le primarie, molti quadri si sono spostati su posizioni renziane. Primo fra tutti il sindaco Matteucci. C'è da rilevare che dentro la giunta c'è invece una maggioranza a favore di Cuperlo. In Provincia è renziano Gianni Bessi, mentre il presidente Claudio Casadio non si è voluto esprimere ufficialmente, ma le sue posizioni sono da sempre vicine all'area ex bersaniana.

INTANTO negli ambienti sindacali cittadini si continua a commentare il discorso di investitura, durante il quale il nuovo segretario non ha lesinato le critiche agli



ALLE URNE Hanno votato in 42.427

“ Renzi ci chiede un cambiamento, noi lo chiediamo alla politica

COSTANTINO RICCI, SEGRETARIO CGIL



organismi di rappresentanza dei lavoratori. Costantino Ricci, segretario generale della Cgil a creare polemiche a tutti i costi non ci sta, preferisce gli atti concreti. «Il Pd — dice — è e rimane in questo Paese una realtà importante. Ora inizia una nuova fase e mi aspetto

I SEGRETARI

Dopo il discorso di Renzi: «Ora anche il sindacato deve rimettersi in gioco»

che il segretario del partito a cui io stesso appartengo, anche se ho votato Cuperlo, faccia tante delle cose che ha annunciato. Renzi chiede al sindacato di cambiare, che è quello che noi chiediamo alla politica. I problemi sono tanti, soprattutto legati al mondo del lavoro. Noi siamo disponibili al

cambiamento se andremo tutti nella stessa direzione, quella cioè nella quale si cerca di trovare soluzioni concrete ai problemi delle persone». Per Riberto Neri, segretario della Uil, quello di Renzi è un ragionamento serio. «In un momento come questo — sottolinea — in cui tutto sta cambiando, anche il sindacato deve mettersi in gioco. È necessaria una riflessione seria e non possiamo pensare che il cambiamento riguardi solo una parte del sistema democratico». Sulla questione interviene anche Antonio Cinosi, segretario della Cisl. «Quando Renzi dice che il sindacato non deve essere un trampolino di lancio per la carriera politica — spiega — noi siamo d'accordo. E in Cisl lo abbiamo dimostrato. Se Renzi invece, con le sue affermazioni, pensa di poter bypassare il sindacato come soggetto interlocutore, allora sbaglia, ma non credo».



LACRIME SUL MATTONE

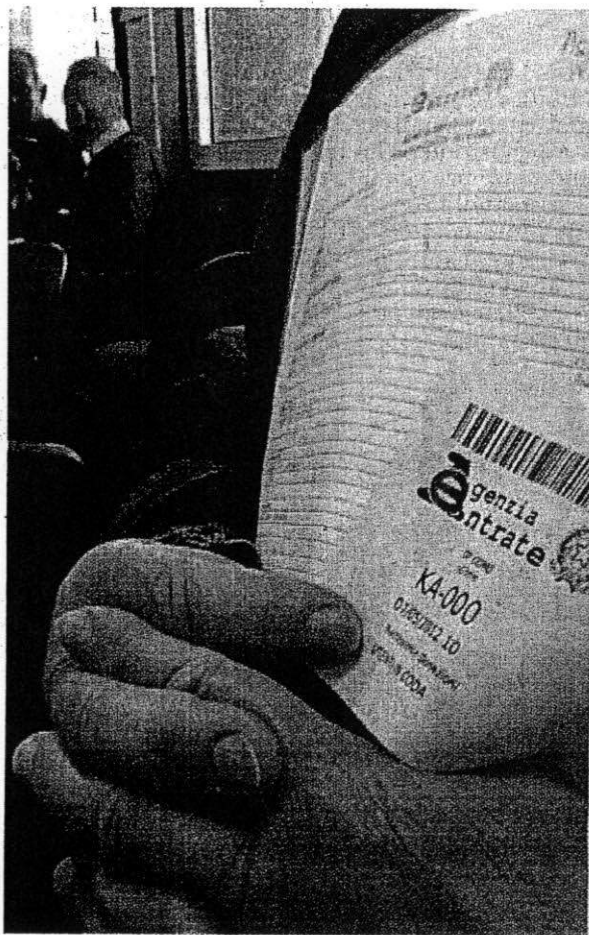
Mini Imu, non si scappa Super lavoro nei Caf Già spediti i bollettini

di CHIARA BISSI

RAVENNA. Nonostante l'attivismo del sindaco Matteucci sul tema, dai Caf arriva la conferma che sono in via di spedizione i moduli per pagare la mini Imu, l'imposta sulla prima casa, prima cancellata poi a sorpresa riesumata in parte. Con la proroga della scadenza al 24 gennaio e non più al 16, di fatto il governo sembra confermare l'intenzione di far pagare i cittadini dei comuni che hanno modificato al rialzo l'aliquota base del 0,4%.

«A breve - conferma Cristian Violani del Caf Cgil - spediremo gli F24 compilati per i cittadini proprietari di prime case di 17 comuni della provincia, esclusa Cervia che a suo tempo non modificò l'aliquota base. Non abbiamo ricevuto segnali diversi, non ci sono emendamenti in tal senso e anche se il decreto non è ancora stato convertito ci stiamo muovendo per terminare gli invii in tempo. Non so se il Comune sceglierà la via della restituzione o dell'acconto. Ma di fatto i cittadini, se non cambia qualcosa, la mini Imu a gennaio la dovranno pagare».

Un disagio che costringe i Caf a un lavoro aggiuntivo per i nuovi conteggi e che fa dire al segretario provinciale della Uil, Roberto Neri, che a questo punto il fondo accantonato dal Comune invece che andare a restituzione sulle seconde case date in comodato ai figli deve essere impiegato per abbattere la mini Imu. «Il conteggio sarà un lavoro complicato, ma purtroppo ci dobbiamo rassegnare. La quota di Imu prima casa che i co-

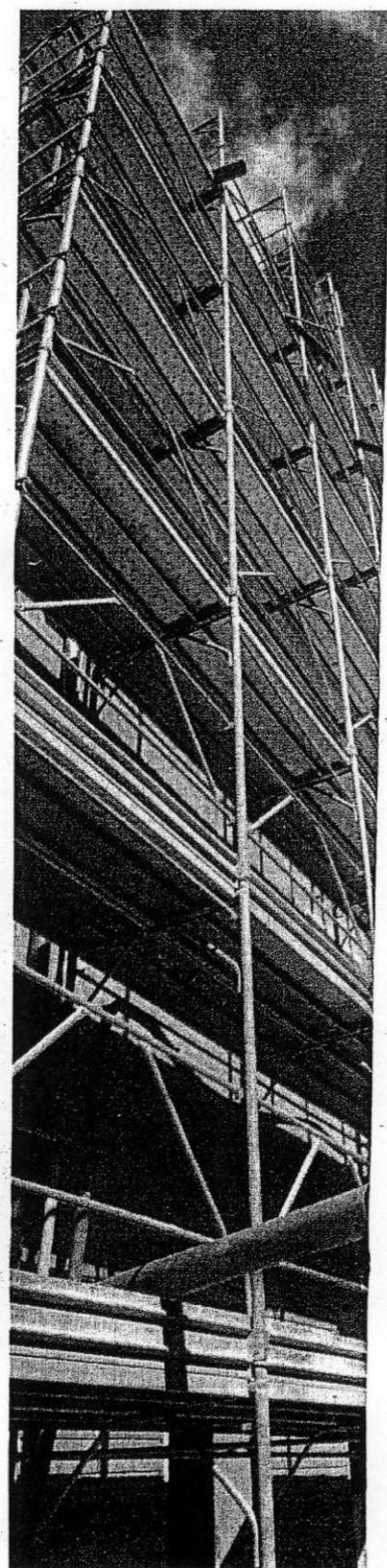


Ci si prepara al saldo della mini Imu

Dalla Cgil non lasciano troppe speranze: «Di fatto i cittadini, se non cambia qualcosa, la mini Imu a gennaio la dovranno pagare»

muni richiedono ai cittadini tanto "mini" non è. E quindi appare un contro-senso sgravare le seconde case date in comodato ai figli e fare invece pagare la prima casa alle fasce deboli in base ai valori Isee e a chi sta pagando un mutuo». La pressione fiscale e la scarsa chiarezza nei provvedimenti preoccupa cittadini e sindacati in vista del 2014 quando vedrà la luce la Iuc, l'imposta unica comunale, gabella

onnicomprensiva che di fatto nasconde nella pancia la defunta Imu prima casa alleggerita, la trapasata tassa sui rifiuti Tares, e gli oneri per i servizi indivisibili come illuminazione pubblica, strade e verde. «Abbiamo sprecato mesi - spiega Neri - nel dibattito Imu, e nessuno si è preoccupato degli effetti più pesanti della Iuc, che appare a tutti gli effetti una patrimoniale. La sensazione è che sarà una ba-



tosta per i cittadini anche se l'articolato tecnico non è ancora stato definito».

Pur non conoscendo i contorni della nuova imposta sembra accertato che la definizione delle aliquote sarà in mano ai comuni e che saranno coinvolti non solo i proprietari di case ma anche gli inquilini. Non fa capolino per ora invece la quota destinata allo Stato, ma di certezze al momento non ce ne sono.

ECONOMIA

IL RAPPORTO DELLA UIL
RAVENNA SESTA IN ITALIA
NELL'AUMENTO DELLA
'CASSA' IN DEROGA NEL 2013

I DATI DELLA PROVINCIA
A NOVEMBRE L'AREA
FAENTINA HA REGISTRATO
UN PIU' 42 PER CENTO

Buste paga alleggerite di oltre 11 milioni

Gli effetti della cassa integrazione da inizio anno. Qualche segnale di ripresa

A CARICO INPS

6 milioni di ore

A fine novembre Ravenna ha superato la quota di 6 milioni di ore di cassa integrazione. La quota maggiore (4 milioni) per la cassa in deroga

Mese nero

Dopo un ottobre relativamente tranquillo il ricorso agli ammortizzatori sociali è tornato a salire: richieste e concesse 530mila ore

POLO CHIMICO
E' uno dei punti di forza del 'sistema Ravenna'. Ma nel 2013 ha visto chiudere Coem. In basso il segretario della Uil, **Riberto Neri**



A FINE novembre si è superato il muro di 6 milioni di ore di cassa integrazione erogate dall'Inps a dipendenti di aziende della nostra provincia. Lo rileva il rapporto mensile della Uil nazionale, che colloca inoltre Ravenna nella 'top ten' delle province che da inizio anno subiscono la crescita più elevata di cassa integrazione in deroga. Oltre a radiografare la situazione complessa del nostro siste-

ma produttivo, il rapporto della Uil fornisce di riflesso un elemento sulla perdita di potere di acquisto delle famiglie ravennati dall'inizio del 2013: il sostegno al reddito della 'cig' compensa solo in parte i mancati guadagni, e si può stimare che siano venuti meno circa 11 milioni di euro, naturalmente senza calcolare la riduzione del reddito di chi ha perso il lavoro. Su questo fronte, secondo

stime della Uil provinciale, si è vicini a quota 39mila disoccupati.

«STIAMO perdendo forza lavoro e reddito — è l'analisi del segretario provinciale, **Riberto Neri** — anche per la riduzione delle attività stagionali, in particolare del turismo, con una flessione del 20 per cento, e in misura minore dell'agricoltura. Nelle prossime settimane temo poi ci dovremo

confrontare con la messa in mobilità di dipendenti di numerose piccole aziende. Questo secondo semestre del 2013 sta segnando il picco degli effetti della crisi». Il fenomeno si è insomma assestato e sembra che la discesa si sia fermata, lasciando però dietro di sé gravi danni. Tuttavia i segnali di ripresa cominciano a manifestarsi. «Gli scambi con l'estero, quindi le attività legate al porto — osser-

STRATEGIE

Export

La ripresa degli scambi è un fattore importante per la nostra economia: i dati della movimentazione del porto in crescita ridanno fiato alla logistica

Patto sviluppo

Le condizioni delle imprese sono influenzate da dinamiche nazionali. Da verificare l'incidenza del protocollo sottoscritto a livello territoriale

va Neri — l'agroalimentare e alcuni settori dell'industria manifatturiera stanno recuperando e portano un po' di ottimismo. Non mi aspetto invece una ripresa dell'edilizia, a cui sono legate tante nostre aziende. Certo, siamo legati a dinamiche di carattere nazionale; vedremo se il 'patto per lo sviluppo' locale riuscirà ad accelerare la risalita della china».